

# NATURALMENTE GO 2011 VERSO UN ECOMUSEO DEL CARSO

**VIENI ANCHE TU !**

## per informazioni

associazione **GOtoECO**

[info@gotoeco.it](mailto:info@gotoeco.it)

[www.gotoeco.it](http://www.gotoeco.it)

0481.530501

## eventi collaterali

mostra fotografica **mandaci una in.solita.**

**cartolina dal Carso goriziano**

mostra fotografica **in.solito.verde**

mostra **S/comparsa**, di Barbara Stefani

laboratorio didattico **giOCA...il carso**

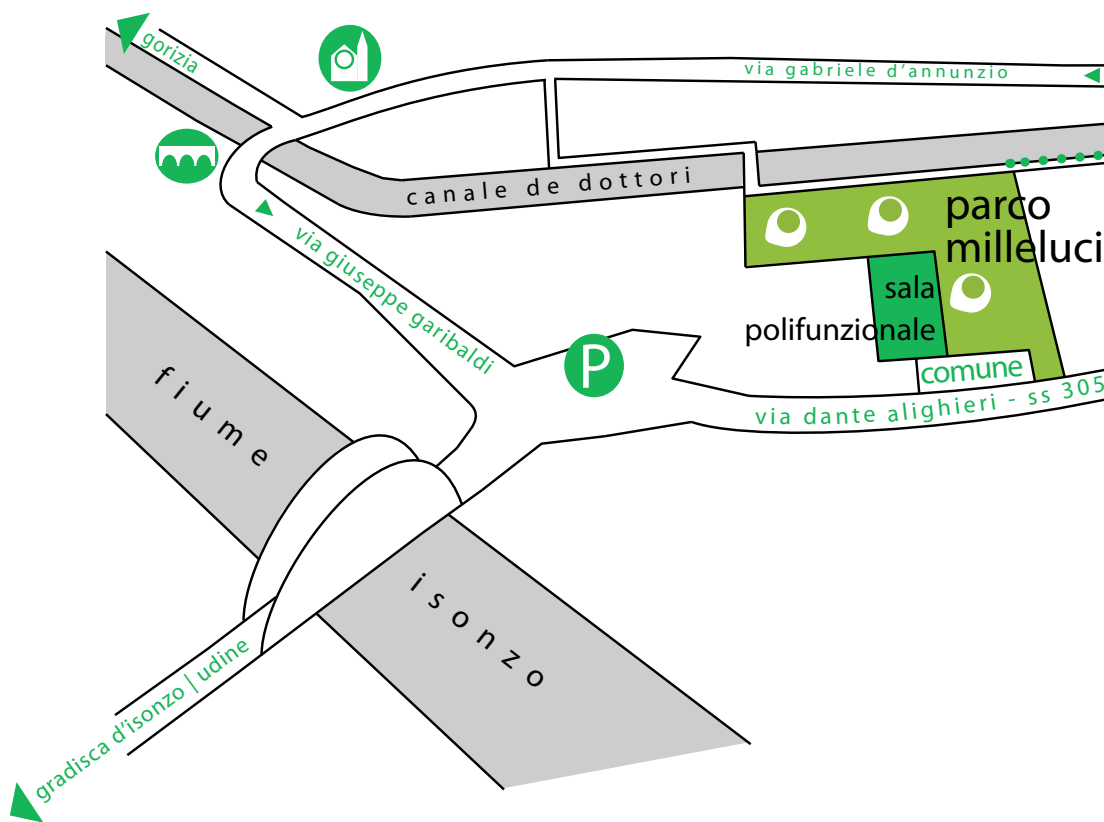
tavola rotonda **DAI ANCHE TU UN'IDEA!**

## Sagrado

sala polifunzionale e "parco milleluci" via Dante Alighieri 19

## Il progetto Naturalmentego 2011

giunto alla sua seconda edizione, è pensato come un'azione sul territorio goriziano per la promozione e realizzazione di un sistema ecomuseale. Naturalmentego è un evento culturale, scientifico, artistico e ricreativo aperto a tutti, incentrato sul tema della natura e sulla cultura dello sviluppo sostenibile con l'obiettivo di: sensibilizzare un pubblico vasto ed eterogeneo sul tema dell'**ecologia** e dello **sviluppo sostenibile**; ideare e promuovere nuovi modi di pensare, percepire e vivere la natura; sviluppare una cultura della valorizzazione sostenibile del territorio attraverso la creazione di **sinergie** tra istituzioni pubbliche, tecnici e professionisti, commercianti, produttori, cittadini; creare un'occasione di festa e di divertimento all'insegna della promozione della **cultura**, delle **tradizioni** e delle **leggende locali**, riscoprendo anche **flora** e **fauna** caratteristiche del **Carso**.



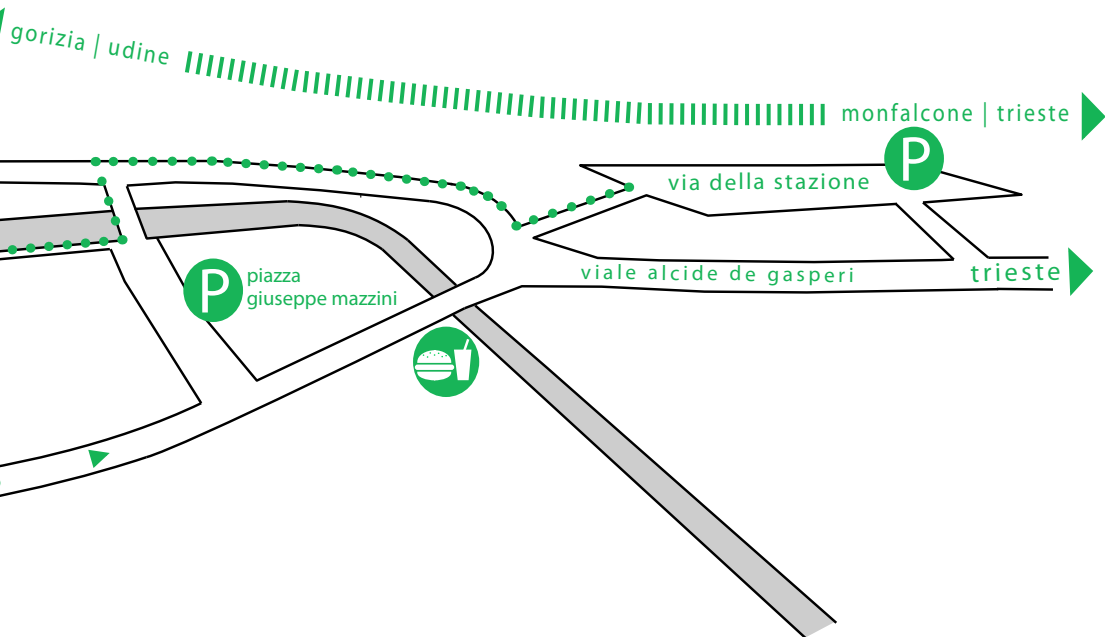
da martedì 11 a domenica 16 ottobre

presso la sala polifunzionale e il "parco milleluci" di Sagrado

## VIENI A TROVARCI, LA TUA PRESENZA E LE TUE IDEE SONO UN CONTRIBUTO ESSENZIALE PER LA NASCITA DELL'ECOMUSEO DEL CARSO!!!!

- < partecipa alle conferenze
- < vieni a vedere il lavoro degli studenti
- < unisciti a noi alla tavola rotonda e raccontaci le tue idee
- < vieni a visitare le mostre
- < dai il nome che preferisci all'ecomuseo del Carso!

**organizzazione:** Associazione per la Valorizzazione del territorio GotoECO



**[ECCO DOVE CI TROVI!]**

**da martedì 11 a domenica 16 ottobre**  
presso la sala polifunzionale di Sagrado

## “ARCHITETTANDO L'ECOMUSEO DEL CARSO”

Workshop di progettazione del paesaggio che lavorerà a diverse scale e su temi differenti, promosso e organizzato dall'Associazione per la Valorizzazione del Territorio GotoECO di Gorizia.

L'obiettivo del workshop è pensare al Carso goriziano come ad un luogo in grado di richiamare l'interesse di studenti, lavoratori, turisti e abitanti (del Carso stesso o delle aree urbane più prossime), nuovi fruitori e “interpreti” di questo paesaggio, in grado di contribuire allo sviluppo di un turismo sostenibile e “leggero”, vale a dire basato sulla conoscenza del territorio esistente e la sua valorizzazione.

Questa idea di sviluppo può essere realizzata solo utilizzando un approccio sostenibile, sul piano economico, sociale e ambientale.

Con **ARCHITETTANDO L'ECOMUSEO DEL CARSO** si cercherà di elaborare una nuova visione strategica di progetto per il paesaggio del Carso goriziano, in grado di valorizzare le risorse locali, dare ascolto alle richieste di chi vive in questo paesaggio e rispondere alle odierne difficoltà, articolando i gruppi di lavoro in 4 sezioni:

### 1.accessibilità

Articolare progetti in grado di migliorare il sistema dell'accessibilità non tanto per favorire l'accesso delle automobili quanto per sviluppare la mobilità sostenibile delle persone, ipotizzando nuovi mezzi di trasporto alternativi, migliorando l'accessibilità in alcune aree, ecc.

### 2.attrattività

Immaginare progetti in grado di far emergere le qualità del territorio già esistenti, attraverso l'individuazione di strategie capaci di unire i diversi attori, non disperdendo energie. Altro obiettivo di questo gruppo di lavoro sarà quello di individuare strategie di valorizzazione del territorio in chiave turistica finalizzate ad ampliare la stagione turistica

### 3.accoglienza

Formulare ipotesi progettuali in grado di trasformare il paesaggio esistente, utilizzando i linguaggi e le forme dell'accoglienza: armonizzando le esigenze dei diversi componenti della collettività e immaginando nuovi spazi e attrezzature di servizio per turisti e residenti

### 4.comunicazione

Lavorare alla definizione di una immagine grafica coordinata, a partire dalla definizione di un nome e di un logo, per la diffusione e la promozione dell'Ecomuseo del Carso Goriziano. Sarà obiettivo del gruppo individuare un'immagine grafica innovativa e nuovi mezzi e dispositivi di comunicazione atti alla promozione del territorio attraverso lo strumento ecomuseale.

**organizzazione:** Associazione per la Valorizzazione del territorio GotoECO

**responsabili scientifici:** Claudia Marcon (associazione GotoECO), Alessandra Marin (Units)

**tutor del workshop:** Massimo Matteo Gheno, Claudia Marcon, Marco Svava, Adriano Venudo, Michelangelo Zanetti

**con la partecipazione di:** Nina Nenadic, Agnese Tonin, Lara Zanelle, Nicoletta Zucchiatti

**da giovedì 13 a domenica 16 ottobre**

presso la sala polifunzionale e il "parco milleluci" di Sagrado

## **"INSTALLA L'ARTE. ESERCIZI DI COMPOSIZIONE NELLO SPAZIO PUBBLICO"**

Workshop che vedrà la partecipazione di dieci studenti dell'Istituto Statale d'Arte Max Fabiani di Gorizia i quali, durante le giornate di "Naturalmente 2011. Verso un ecomuseo del Carso", lavoreranno nell'area del "parco milleluci" (nei pressi della sala polifunzionale del Comune di Sagrado), al fine di realizzare delle installazioni utilizzando materiali del posto e di riciclo.

Gli studenti verranno suddivisi in due gruppi che lavoreranno su tematiche diverse. Tema centrale del laboratorio, sul quale i partecipanti dovranno cimentarsi, sarà quello di ripercorrere la storia portando alla memoria gli antichi mestieri presenti un tempo nel territorio, in particolare quello dei cestai e degli scalpellini.

**organizzazione:** Associazione per la Valorizzazione del territorio GotoECO e Istituto Statale d'Arte Max Fabiani

**responsabili scientifici:** Paolo Bressan (ISA Fabiani), Agnese Tonin (associazione GOTOECO)

**VIENI ANCHE TU !  
DOMENICA 16 OTTOBRE, A PARTIRE  
DALLE ORE 10:00, SARANNO ESPOSTI  
E DISCUSSI I LAVORI DEI RAGAZZI**

# 10

## giovedì 13 ottobre

Ore 09:30

### APERTURA DELLA MANIFESTAZIONE

Claudia Marcon ass.  
GotoECO, Alessandra  
Marin Units, Elisabetta  
pian Sindaco Comune di  
Sagrado

Ore 10:00

### COSA SOTTOINTENDE IL CONCETTO DI MUSEO SUL NOSTRO CARSO?

Mara Cernic Provincia  
di Gorizia

Ore 10:30

### L'ECOMUSEO DELLE ACQUE DEL GEMONESE: UN PRESIDIO TERRITORIALE PER UNA NUOVA POLITICA A FAVORE DEL PATRIMONIO

Maurizio Tondolo  
Ecomuseo delle Acque del  
Gemonese

Ore 11:30

### DALLA TEORIA ALLA PRATICA: L'ECOMUSEO DEI TERRAZZAMENTI E DELLA VITE

Donatella Murtas  
Architetto

ore 10:00

### COSA SOTTOINTENDE IL CONCETTO DI MUSEO SUL NOSTRO CARSO?

Mara Cernic, Vicepresidente Provincia di Gorizia

L'intervento sarà focalizzato sul concetto di piano di gestione del Carso, sul concetto di museo e sul concetto di una tutela dinamica del patrimonio storico-culturale corredato anche da una valutazione economica.

ore 10:30

### L'ECOMUSEO DELLE ACQUE DEL GEMONESE: UN PRESIDIO TERRITORIALE PER UNA NUOVA POLITICA A FAVORE DEL PATRIMONIO

Maurizio Tondolo, Ecomuseo delle Acque del Gemonese

L'Ecomuseo delle Acque, dopo dieci anni di attività, si configura come una agenzia territoriale che si propone di interpretare, conservare e valorizzare i tanti siti naturali (sorgenti, laghi, torrenti, fiumi) e le altrettanto numerose manifestazioni della cultura materiale e immateriale (opere di presa, rogge, mulini, pozzi, lavatoi, ma anche pratiche di vita e di lavoro, saperi tradizionali, produzioni locali) che nel Gemonese costituiscono un vero e proprio sistema, orientando lo sviluppo futuro del territorio in una logica di sostenibilità ambientale, economica e sociale, di responsabilità e partecipazione dell'intera comunità locale.

L'ecomuseo investe il territorio di una particolare unità geografica, il Campo di Osoppo-Gemona, che assume una posizione baricentrica nell'ambito del territorio regionale. Si tratta di una piana alluvionale completamente circondata da rilievi, solcata ad ovest dal corso del Tagliamento. L'acqua è all'origine della sua formazione: il Campo deriva da un vasto lago che si estendeva a monte delle colline moreniche, immediatamente dopo il ritiro del ghiacciaio tilaventino avvenuto 10 mila anni fa. Il grande lago non è scomparso, ma sopravvive ancora nei vuoti lasciati tra granulo e granulo dalle ghiaie che lo hanno riempito. Oggi costituisce l'ampia falda freatica che si estende a pochi metri di profondità e che in particolari condizioni affiora in superficie dando luogo ad un articolato sistema di risorgive di elevatissimo interesse naturalistico.

Su questo comprensorio l'uomo interviene da secoli, prelevando le acque e amministrando il reticolo idrografico sotteso, scavando rogge ed elevando arginature, erigendo opifici e producendo energia. Paesaggio e segni sedimentatisi nel tempo hanno reso possibile la realizzazione dell'ecomuseo, un processo dinamico con il quale le comunità conservano, interpretano e valorizzano il proprio patrimonio in funzione di uno sviluppo sostenibile. L'ecomuseo estende i suoi confini oltre le mura dei singoli edifici fino a comprendere paesaggi, panorami, aspetti fisici e biologici, opere dell'uomo, praticamente tutti gli elementi che sul territorio insistono, caratterizzando e qualificandolo.

Nel caso del Gemonese, esistono alcuni elementi di fondo particolarmente significativi: la presenza di un articolato patrimonio locale che assume una connotazione profondamente legata al territorio che lo identifica, l'approccio interdisciplinare e olistico che caratterizza l'attività di valorizzazione, l'attenzione all'ambiente anche per conservarlo e riqualificarlo con azioni mirate, la fruizione diretta dell'ecomuseo da parte della popolazione locale, soprattutto nella sua componente scolastica.

Ore 16:30

## **DAI ANCHE TU UN'IDEA!**

Momento di confronto aperto a tutti i cittadini, enti, aziende, operatori e associazioni del territorio

L'Ecomuseo delle Acque coinvolge i comuni di Artergia, Buja, Gemona del Friuli, Majano, Montenars e Osoppo della Provincia di Udine. L'associazione che lo gestisce ha sede nel Mulino Cocconi di Ospedaletto di Gemona, un centro di interpretazione del territorio a disposizione di insegnanti, studenti, ricercatori, turisti. La struttura ospita un laboratorio didattico riconosciuto dal Ministero dell'Ambiente, il museo dell'arte molitoria inserito nella Rete provinciale dei musei minori, un centro di documentazione su acque e territorio. ([www.ecomuseodelleacque.it](http://www.ecomuseodelleacque.it))

---

**ore 11:30**

## **DALLA TEORIA ALLA PRATICA: L'ECOMUSEO DEI TERRAZZAMENTI E DELLA VITE**

Donatella Murtas, Architetto

Quando l'Ecomuseo dei Terrazzamenti e della Vite ha fatto i suoi primi passi, inizialmente come progetto scritto inviato alla Regione Piemonte nel 1996 per ottenere l'istituzione formale di ecomuseo regionale e, successivamente, come progetto operativo nel 1999 in seguito al suo riconoscimento e allo stanziamento dei primi finanziamenti regionali, gli abitanti di Cortemilia e dell'Alta Langa non avevano mai dato troppa attenzione a un paesaggio quotidiano, silenzioso e speciale, costruito nei secoli e monumentale quale è il paesaggio terrazzato.

Dal 1999 ad oggi molte cose e, soprattutto, molte percezioni legate al valore distintivo del territorio dell'Alta Langa, sono cambiate. Passo dopo passo, con pazienza, tenacia e determinazione simili a quelle che nei secoli passati avevano dato forma a questa significativa realtà, si è cercato, grazie all'Ecomuseo, di dare nuovo vigore e nuove motivazioni ad un paesaggio che continua a meritare, non per uno ma per mille motivi, l'attenzione della nostra società contemporanea.

Nell'affrontare questa grande sfida una cosa è stata chiara fin dall'inizio: prima di agire sul paesaggio visibile sarebbe stato necessario lavorare intensamente sul paesaggio invisibile scardinando e superando quei diffusi luoghi comuni, quegli stereotipi ripetitivi, che per troppo tempo avevano reso il territorio dell'Alta Langa fuori dal tempo, sinonimo di povertà, fatica e arretratezza culturale.

Per far ciò è stato necessario mischiare le carte e provare a ridefinire ed interpretare, insieme alla comunità locale, che cosa ancora oggi questi luoghi, quotidianamente vissuti, fossero in grado di raccontare e di donare, evitando in tal modo di fossilizzarsi esclusivamente alla sola conservazione di manufatti - non importa se a piccola o grande scala - e cercando invece di coinvolgere fortemente, oltre agli aspetti culturali anche quelli ambientali, economici e sociali che da sempre compongono la vera essenza della visione lungimirante e multidimensionale del mondo. Questa scelta avrebbe anche allontanato il rischio di perdere il senso più profondo e universale che lega gli abitanti ai loro luoghi, di dimenticarne i saperi e le esperienze affinate nel tempo quali dati imprescindibili per la gestione futura e competente del patrimonio culturale e naturale ereditato.

L'impostazione dinamica e partecipata, peculiare della progettazione ecomuseale quale processo di sviluppo locale sostenibile e modello *virtuoso per l'attuazione* di progetti pilota a piccola scala, ha sempre cercato di privilegiare – cercando così di rendere evidenti le differenze con i musei etnografici e i musei del mondo contadino – strumenti creativi, portatori di ispirazione e di quella desiderata e leggera freschezza che riesce a originare una nuova curiosità positiva nei confronti della realtà circostante.



ore 16:30

**DAI ANCHE TU UN'IDEA!**

Momento di confronto aperto a tutti i cittadini, enti, aziende, operatori e associazioni del territorio per discutere sulla tematica dell'ecomuseo

# 2°

## venerdì 14 ottobre

Ore 09:30

**PAESAGGI. VERSO L'ECOMUSEO DEL CARSO**

Claudia Marcon,  
Agnese Tonin  
GOtoECO

ore 09:30

**PAESAGGI. VERSO L'ECOMUSEO DEL CARSO**

Claudia Marcon, Agnese Tonin GOtoECO

La ricchezza del patrimonio storico, delle tradizioni e delle identità locali, assieme alla varietà degli aspetti ambientali e alla produttività, fanno del territorio goriziano un'area con naturale vocazione ecoturistica. Ad oggi le risorse di questo territorio sono gestite in modo separato, sviluppando strategie di promozione autonome e indipendenti, con risultati più deboli rispetto a quelli raggiungibili attraverso un piano integrato. Obiettivo di questa ricerca è elaborare delle strategie capaci di sviluppare in modo coordinato risorse e servizi del territorio, per dar vita a un circuito di valorizzazione che apra l'area a un turismo alternativo, costruito sull'immagine di una terra dove la qualità della vita, della produttività e dell'ospitalità sono d'eccellenza e sostenibili dal punto di vista ambientale.

Ore 10:30

**IL GORIZIANO TRA TERRITORIO STORICO E CULTURA DEL PAESAGGIO**

Vilma Fasoli Politecnico di Torino  
Francesco Mandressi  
Società Editrice Umberto Allemandi & C. SPA

ore 10:30

**IL GORIZIANO TRA TERRITORIO STORICO E CULTURA DEL PAESAGGIO**

Vilma Fasoli, Politecnico di Torino  
per la Società Editrice Umberto Allemandi & C. SPA sarà presente il dott. Francesco Mandressi

Ore 11:15

**L'ANTIQUARIUM DI SAN CANZIAN D'ISONZO: UN ESEMPIO DI VIRTUALIZZAZIONE MUSEALE**

Paola Maggi, Giulia Mian Units, Maurizio Terpin, Giovanni Zorzetti Interfase

Attraverso la messa a fuoco dei temi affrontati nello studio sulla storia del territorio Goriziano tra XVI e inizi del XIX secolo, i cui esiti sono oggetto di un'imminente pubblicazione, il contributo propone una riflessione sulle "fertili" relazioni tra le ricerche per il ri-ricognoscimento del patrimonio territoriale e i sistemi di "valori culturali" del paesaggio.

Ore 14:30

**ABBANDONO COME STRATEGIA PER IL PAESAGGIO**

Marco Svara,

ore 11:15

**L'ANTIQUARIUM DI SAN CANZIAN D'ISONZO: UN ESEMPIO DI VIRTUALIZZAZIONE MUSEALE**

Paola Maggi, Giulia Mian Units, Maurizio Terpin, Giovanni Zorzetti Interfase s.r.l.

Il prodotto di divulgazione archeologica che viene qui presentato è stato



Massimo Matteo  
Ghenò Architetti

Ore 15:00

### PAESAGGI LOW COST

Adriano Venudo  
Stradivarie architetti  
associati

realizzato nell'ambito del progetto "Dalla Carta Archeologica Regionale (1990-1994) ad un Sistema Informativo Integrato" promosso dal Dipartimento di Storia e Culture dall'Antichità al Mondo Contemporaneo dell'Università di Trieste tra il 2009 e il 2010.

Si tratta di uno strumento interattivo, creato per agevolare e promuovere la conoscenza dei beni archeologici conservati nell'Antiquarium di San Canzian d'Isonzo, secondo un modello che potrà facilmente essere applicato alla valorizzazione di altri contesti. La compresenza di applicazioni multimediali varie – riprese video, animazioni e documenti di testo – rende il prodotto accessibile a diverse tipologie di fruitori, dal turista allo specialista, poiché lascia all'utente la possibilità, a seconda del proprio interesse, di scegliere quali reperti e temi analizzare e il grado di approfondimento desiderato.

---

ore 14:30

### ABBANDONO COME STRATEGIA PER IL PAESAGGIO

Marco Svava, Massimo Matteo Ghenò, architetti

"Riusciranno un giorno i gusci abbandonati delle fabbriche (...) a catturare l'immaginazione dei turisti come le rovine romane?"

(Kevin Lynch)

Gli strumenti e le consuetudini tutt'oggi utilizzati per pianificare e progettare le nostre città, risultano in buona parte "costruite" per alimentare il processo di crescita di un paese che per molto tempo ha guardato esclusivamente ad un'espansione incrementale del suo sistema urbano. In definitiva ci si è resi partecipi di un'utopia, nella quale lo sviluppo incondizionato rappresentava la necessità di un benessere dilagante, diventando essa progetto storico e poi, implicitamente, motivo di crisi.

Ai giorni nostri i professionisti si ritrovano ad operare in una realtà completamente differente rispetto al passato, contraddistinta, inversamente alle prerogative che caratterizzano gli strumenti disponibili, dalla necessità di affrontare tematiche quali ad esempio la contrazione e la decrescita. Sono radicalmente cambiate le esigenze della popolazione, le dinamiche economiche, la natura ed i flussi delle risorse funzionali alle trasformazioni urbane, nonché i soggetti in possesso delle stesse, ma nonostante ciò i progettisti sono costretti ad utilizzare le medesime modalità operative per intervenire sulla città. In un momento storico permeato da terminologie quali sviluppo sostenibile, decrescita e shrinking cities<sup>1</sup>, le discipline progettuali hanno estremamente bisogno della definizione di nuove modalità operative, capaci di confrontarsi con la crisi stessa del modello che "regge" l'attuale consuetudine operativa del nostro sistema urbano. Concettualmente è come se i progettisti odierni si trovassero nella condizione di mangiare un pasto liquido, ad esempio un brodo o una minestra, ma con forchetta e coltello. Da questo deriva la sopravvivenza a stento del progettista, costretto a mangiare poco e male, ed il progressivo "deperimento" della città, in quanto il liquido rimane nel piatto senza essere mangiato.

Con tali motivazioni si vuole concentrare il nostro intervento sulla natura, la dimensione e le modalità intrinseche dei processi di abbandono, definendo come questi possano tramutarsi in opportunità capaci di alimentare potenziali sviluppi strategici, in un'ottica di pianificazione e progettazione del territorio a crescita zero, efficace ed efficiente.

---

ore 15:00

### PROGETTARE PAESAGGI LOW COST

Adriano Venudo, Stradivarie architetti associati

I progetti che presentiamo sono il risultato di un lavoro ormai quinquennale dello studio stradivarie sullo spazio aperto, ed in particolare sulla costruzio-

ne di itinerari narrativi e percorsi di fruizione della città e del territorio, interventi leggeri, di grafica applicata al paesaggio, o di "paesaggio grafico". È una ricerca sulle diverse possibilità di "allestire il paesaggio" a partire dall'uso di "materiali semplici", a basso costo e reversibili, con l'obiettivo di creare delle economie di progetto/resa: basso costo grande impatto (poca spesa massima resa). Come un filo rosso, il comune denominatore dei progetti presentati, sempre alla ricerca dell'(auto)ironia e dello spaesamento del/ per il fruitore, opera prevalentemente sulle superfici (orizzontali), il suolo, i manufatti ordinari, l'uso del colore (contrasti, tonalità, assonanze), la modulazione della grana della superficie (lucida o scabra, ruvida o liscia, morbida o dura, ...), il controllo della permeabilità/impermeabilità e garanzia e ricerca della prestazione. Siamo molto interessati alla costruzione dello spazio aperto "di base", ai "paesaggi orizzontali", che tutti noi, camminando distrattamente lungo le strade attraverso le città, ormai non guardiamo più. Si tratta di un panorama, a cui siamo troppo assuefatti e che abbiamo troppo spesso deselezionato dalle nostre camminate, ma che forse con poco potremmo far rivivere. A questo proposito siamo molto legati ad un'intervista di Martha Schwartz di cui riportiamo un breve estratto: *"Forse l'architettura del paesaggio potrebbe fare un passo avanti se fossimo incoraggiati a usare i materiali in maniera più coraggiosa, senza differenze tra naturale e artificiale. Mi sono creata una nicchia e un mio modo di progettare dicendo: "Non puoi spendere 40 dollari al metro quadrato, ecco io disegnerò in modo da spenderne solo 7. Userò l'asfalto e affronterò il progetto in maniera positiva. L'asfalto è uno di quei materiali che può essere modificato, per esempio con il colore; quando le persone vedono un colore brillante sono spesso piacevolmente sorprese e divertite ..."*.

---

# 3°

## sabato 15 ottobre

Ore 10:00

**ESTETICA DEL  
RICICLAGGIO**

Michelangelo Zanetti  
Units

**ore 10:00**

**ESTETICA DEL RICICLAGGIO**

Michelangelo Zanetti, Units

La rielaborazione in chiave estetica dell'oggetto d'uso e di scarto ha rappresentato un passaggio fondamentale (e per certi versi obbligato) nella storia dell'arte occidentale. A partire dal XX secolo è possibile riscontrare la tendenza, da parte degli artisti, all'abbandono – più o meno occasionale – di materiali e tecniche pittoriche e plastiche, in favore di un recupero di oggetti estrapolati dalla quotidianità a cui viene attribuita una valenza estetica. Gli artisti sondano dunque – talvolta portandole alle estreme conseguenze – nuove modalità di produzione dell'opera, evidenziando l'assenza (per lo meno da parte loro) di pregiudizi estetici nei confronti della materia con cui fare arte, e proponendo altresì una riflessione di natura etica – che negli anni si è fatta sempre più pressante – sull'immoralità dello spreco delle risorse. Alla luce di queste considerazioni, vi è tra i critici chi ha avanzato l'ipotesi di attribuire ai rifiuti lo status di possibile topos dell'estetica contemporanea, sottolineando come questa possibilità "altra" del fare artistico si sia puntualmente tradotta in uno spiazzamento del senso che è destino comune dell'arte moderna e contemporanea.

Guardare il mondo dell'arte secondo questo approccio, alla ricerca di oggetti derivanti dalla produzione seriale e/o di scarto, significa necessariamente riconsiderare la produzione artistica del secolo scorso – e, in particolare, le avanguardie. I movimenti dadaista e surrealista, recuperando istanze e sperimentazioni precedenti – riconducibili al Cubismo e al Fu-

Ore 10:30

**S/COMPARSA, LA  
FENICE, IL LAGO  
LA GROTTA E LE  
ALTRE STORIE:**

**L'AUTORE  
RACCONTA  
L'OPERA**

Barbara Stefani Artista

ore 14:30

**UN ESEMPIO  
DI MICRO-  
ECOMUSEO:  
LA FATTORIA  
DIDATTICA**

Serena Fontanot  
ERSA

Ore 15:30  
**IL SASSO E IL FIUME**  
Compagnia teatrale  
La Fa Bu'

turismo – legittimano definitivamente tale modalità di creazione dell'opera d'arte e, soprattutto, apportano (sia sul piano della tecnica di realizzazione che su quello concettuale) delle evoluzioni che pongono le basi da cui muoveranno molte esperienze artistiche a seguire.

---

Ore 16:30  
**IL CARISMO RACCONTATO AI BAMBINI**  
Gabriella Dellasorte,  
Samuel Consonni

**ore 10:30**  
**S/COMPARSÀ, LA FENICE, IL LAGO LA GROTTA E LE ALTRE STORIE: L'AUTORE RACCONTA L'OPERA**  
Barbara Stefani, Artista

Ore 17:15  
**giOCA...nel Carso**  
**laboratori didattici per bambini**  
associazione  
kaleidoscienze

Realizzato per l'edizione 2010 di Naturalmentego, il trittico pittorico viene raccontato dall'autrice offrendo testimonianza di un processo creativo applicato a partire dalla presa di coscienza del territorio Carso in termini geografici, storici e socioculturali.

Forma narrativa, riciclo dello scarto sia come oggetto che memoria collettiva, approccio relazionale ed emotivo, sono elementi peculiari della ricerca poetica dell'artista.

---

**ore 14:30**  
**UN ESEMPIO DI MICRO-ECOMUSEO: LA FATTORIA DIDATTICA**  
Serena Fontanot, ERSA

Una carrellata esplicativa sulla organizzazione, struttura, funzioni e potenzialità di questo microcosmo che rappresenta un luogo di apprendimento attivo utilizzando percorsi didattici che consolidano le conoscenze acquisite.

---

**Ore 15:30**  
**IL SASSO E IL FIUME**  
**RAPPRESENTAZIONE TEATRALE PER GRANDI E BAMBINI**  
Compagnia teatrale La Fa Bu'

Lo spettacolo presenta la storia dell'incontro tra un sasso del Monte Triglav, il sasso Jure, e l'acqua del fiume Isonzo. I due diventano amici e decidono di compiere un avventuroso viaggio sino alle foci del fiume. Lungo questo percorso incontrano luoghi, città, frammenti di ricordi e poesie ora gioiosi ora dolorosi, testimonianze del lungo e travagliato rapporto dell'uomo con la natura che lo circonda. Il tutto è svolto con un tono leggero e divertente, che prevede anche la partecipazione guidata del pubblico.

---

**ore 16:30**  
**IL CARISMO RACCONTATO AI BAMBINI**  
Gabriella Dellasorte, Samuel Consonni (illustrazioni)

C'era una volta la signora ACQUA PIOVANA, all'anagrafe H2O. Un giorno, mentre scendeva quieta dalle nuvole di un cielo grigio, incontrò per via il signor ANIDRIDE CARBONICA, all'anagrafe CO2; costui era un gas in cerca di moglie, perciò, appena vide la signora ACQUA, di aspetto così fresco e gentile, le fece la sua proposta di matrimonio e i due convolarono a nozze. Il matrimonio fu fecondo: nacque una creatura a cui fu imposto il nome di ACIDO CARBONICO; nell'atto di nascita del Comune di CHIMICA i suoi dati furono registrati come H2CO3, perché "era fatto di mamma e papà". Il pargoletto si dimostrò ben presto un vero e proprio "Pierino", dispettoso e prepotente.

Andando a zonzo sul Carso, quell'altopiano roccioso che borda a oriente

la pianura isontina, s'imbatté nel CARBONATO DI CALCIO, all'anagrafe  $\text{CaCO}_3$ , un tipo tranquillo che se ne stava tutto il giorno a sonnecchiare sulle rocce. L' ACIDO CARBONICO non poté frenare l'impulso di fargli i dispetti.

Il CARBONATO DI CALCIO, svegliato bruscamente in malo modo, si rivoltò come una furia contro l'importuno. I due finirono col litigare: se le dettero di santa ragione, tanto da cambiarsi i connotati.

Il BICARBONATO DI CALCIO, rassegnato alla disavventura che lo ha originato, ha la ferma intenzione di evitare altri guai e di starsene quieto sulle rocce carsiche, ma ciò gli riesce impossibile.

Infatti la signora ACQUA, non trovando più suo figlio ACIDO CARBONICO, si era messa a cercarlo disperatamente per tutto l'altopiano chiamandolo a gran voce. L'ACIDO CARBONICO, imprigionato nella nuova creatura, la sente e speranzoso le risponde, cercando di liberarsi dalla sua prigionia nel BICARBONATO DI CALCIO.

- Mamma sono qui, dentro questa strana creatura! Mamma, mamma, aiutami a liberarmi!

- Anch'io voglio liberarmi da questa peste di suo figlio, cara signora! - grida a sua volta il CARBONATO DI CALCIO – Se lo prenda e se lo porti via, la prego, non ne posso più di lui!

Ma l'ACQUA guarda stupita e sospettosa il BICARBONATO DI CALCIO, non capisce, infine lo caccia seccata mentre continua a scorrere di qua e di là sulle rocce nella sua affannosa ricerca, prima di scendere sotto terra come le impone il suo dovere.

Respinto, incompreso, il BICARBONATO DI CALCIO segue avvilito l'ACQUA nelle viscere dell'altopiano carsico, abbandonando così le rocce e... lasciando su di esse i segni della sua presenza (i solchi di modellamento, le vaschette di corrosione, i fori di dissoluzione).

Giunto nelle grotte, in quel mondo per lui sconosciuto, buio e misterioso ma tanto affascinante, non ha più la forza di vivere; il nuovo ambiente dominato dal silenzio agisce su di lui con i suoi poteri misteriosi e lo sconvolge profondamente.

Come per miracolo, ecco che i due litiganti finalmente possono separarsi. Il CARBONATO DI CALCIO, felice di aver ritrovato la propria identità e l'agognata quiete, finalmente dopo tante peripezie può rimettersi a sonnecchiare indisturbato nelle grotte, prendendo la forma di stalattiti e stalagmiti, mentre l'ACIDO CARBONICO lo saluta da buon amico.

---

**ore 17:15**

**giOCA...nel Carso. Laboratori didattici per bambini**  
associazione kaleidoscienze

“GiOCA...nel Carso” è un percorso a scala reale sullo stile del gioco dell'oca, che dà modo ai partecipanti di indagare la chimica di piante e alimenti di comune utilizzo, scoperti attraverso l'uso dei 5 sensi. Il gioco ha la finalità di indagare le caratteristiche di piante tipiche del Carso, attraverso un' analisi che, tenendo conto di peculiarità climatiche ed orografiche, si focalizza su aspetti quali i principi attivi delle piante stesse, gli elementi botanici che le caratterizzano, il loro utilizzo in ambito culinario e medico ed ha lo scopo di proporre ai fruitori un approccio conoscitivo basato sull'esperienza personale, che viene da questi sperimentato in prima persona durante il gioco. Per questo motivo, le pedine sono i giocatori stessi, che vivono in prima persona il percorso di cui sono protagonisti. Le caselle posizionate durante il percorso offrono l'occasione per approfondire la conoscenza attraverso domande di diversa difficoltà oppure propongono stazioni interattive in cui sperimentare la conoscenza attraverso il tatto, l'olfatto e la vista. Tutto il percorso è guidato da un “mediatore”, che spiega le regole, segue lo sviluppo del gioco e introduce il giocatore alle stazioni interattive.

# 4°

## domenica 16 ottobre



Ore 10:00

**PRESENTAZIONE DEI RISULTATI  
WORKSHOP "INSTALLA L'ARTE"**



Ore 11:00

**PRESENTAZIONE E PREMIAZIONE DEI RISULTATI  
WORKSHOP "ARCHITETTANDO L'ECOMUSEO DEL CARSO"**



Ore 12:30

**FESTA DI CHIUSURA**

*se vuoi diventare socio compila il tagliando!*

**GOTOECO | Associazione per la valorizzazione del territorio**  
via dei leoni 60 | 34170 Gorizia | t.0481 530501 | [www.gotoeco.it](http://www.gotoeco.it) | [info@gotoeco.it](mailto:info@gotoeco.it)



**modulo d'iscrizione | tesseramento 2011** (da compilare e inviare a [info@gotoeco.it](mailto:info@gotoeco.it))

**nome**

**cognome**

**denominazione** (solo per associazioni, enti, imprese, pubblici esercizi)

**nata/o a**

(prov. ) il (gg/mm/aaaa)

**residente a**

**in via**

**n°**

**cap**

(prov. )

**n° tel.**

**n° cell**

**mail**

**web**

**professione**

**interessi**

*Per i singoli soci il costo dell'iscrizione è pari a 20,00 euro (valida fino al 30 aprile 2012)*

*Per associazioni, enti del territorio, imprese e pubblici esercizi il costo dell'iscrizione è pari a 50,00 euro (valida fino al 30 aprile 2012)*

*Modalità per effettuare il pagamento:*

*- bonifico sul conto corrente bancario intestato a "GOTOECO-Ass. per la valorizzazione del territorio", Banca Uni Credit - Ag. Gorizia Verdi, codice IBAN IT 56 K 0200 812403 000100860066, causale "tesseramento 2011" (inviare copia della ricevuta a [info@gotoeco.it](mailto:info@gotoeco.it)).*

**data**

**firma**

**firma** (per accettazione dello statuto)

## **giovedì 13 ottobre**

Ore 09:30  
**APERTURA DELLA  
MANIFESTAZIONE**  
Claudia Marcon, ass.  
GOtoECO, Alessandra  
Marin, Units, Sindaco  
Comune di Sagrado

Ore 10:00  
**COSA SOTTOINTENDE  
IL CONCETTO DI  
MUSEO SUL NOSTRO  
CARSO**  
Mara Cernic, Provincia  
di Gorizia

Ore 10:30  
**L'ECOMUSEO  
DELLE ACQUE  
DEL GEMONESE:  
UN PRESIDIO  
TERRITORIALE PER  
UNA NUOVA POLITICA  
A FAVORE DEL  
PATRIMONIO**  
Maurizio Tondolo,  
Ecomuseo delle Acque  
del Gemonese

Ore 11:30  
**DALLA TEORIA  
ALLA PRATICA:  
L'ECOMUSEO DEI  
TERRAZZAMENTI E  
DELLA  
VITE**  
Donatella Murtas,  
Architetto

Ore 16:30  
**DAI ANCHE TU  
UN'IDEA!**  
Momento di confronto  
aperto a tutti i cittadini,  
enti, aziende, operatori e  
associazioni del territorio

## **venerdì 14 ottobre**

Ore 09:30  
**PAESAGGI. VERSO  
L'ECOMUSEO DEL  
CARSO**  
Claudia Marcon, Agnese  
Tonin, GOtoECO

Ore 10:30  
**IL GORIZIANO TRA  
TERRITORIO STORICO**

**E CULTURA DEL  
PAESAGGIO**  
Vilma Fasoli polito,  
Francesco Mandressi  
Società editrice Umberto  
Allemandi  
Ore 11:15  
**L'ANTIQUARIUM DI SAN  
CANZIAN D'ISONZO:  
UN ESEMPIO DI  
VIRTUALIZZAZIONE  
MUSEALE**  
Paola Maggi, Giulia  
Mian Units, Maurizio  
Terpin, Giovanni Zorzetti  
Interfase

Ore 14:30  
**ABBANDONO COME  
STRATEGIA PER IL  
PAESAGGIO**  
Marco Svava, Massimo  
Matteo Gheno, Architetti

Ore 15:00  
**PAESAGGI LOW COST**  
Adriano Venudo,  
Stradivarie architetti  
associati

## **sabato 15 ottobre**

Ore 10:00  
**ESTETICA DEL  
RICICLAGGIO**  
Michelangelo Zanetti,  
Units

Ore 10:30  
**S/COMPARSÀ, LA  
FENICE, IL LAGO LA  
GROTTA E LE ALTRE  
STORIE: L'AUTORE  
RACCONTA L'OPERA.**  
Barbara Stefani, Artista

Ore 14:30  
**UN ESEMPIO DI  
MICROECOMUSEO: LA  
FATTORIA DIDATTICA**  
Serena Fontanot, ERSÀ

Ore 15:30  
**IL SASSO E IL FIUME  
spettacolo teatrale per  
grandi e bambini**  
Compagnia teatrale La  
Fa Bu'

Ore 16:30  
**IL CARSIAMO  
RACCONTATO AI  
BAMBINI**  
Gabriella Dellasorte,  
Samuel Consonni

Ore 17:15  
**giOCA...nel Carso**  
laboratorio didattico per  
bambini dai 5 ai 10 anni  
associazione  
kaleidoscienze

## **domenica 16 ottobre**

Ore 10:00  
**PRESENTAZIONE  
DEI RISULTATI DEL  
WORKSHOP "INSTALLA  
L'ARTE"**

Ore 11:00  
**PRESENTAZIONE  
E PREMIAZIONE  
DEI RISULTATI  
DEL WORKSHOP  
"ARCHITETTANDO  
L'ECOMUSEO DEL  
CARSO"**

Ore 12:30  
**FESTA DI CHIUSURA**



manifestazione promossa da

**GOTOECO**

patrocini



con il contributo



sponsor ufficiali della manifestazione

**LIBRERIA  
PROSPETTIVE**  
Via del Rastello (go)

**JULIET**

**Ottagono**

**vistacASA**  
SOCIETÀ DI SERVIZI

**Hotel - Ristorante  
al Ponte**

**FLORICOLTURA  
gaggioli**

panificio - pasticceria  
**MASAU ENZC**  
piazza Mazzini, 1  
SAGRADO

**ALIMENTARI CABAS  
DI CABAS STEFANO**  
sagrado (go)



partecipazioni



**kaleido  
scienza**

DIPARTIMENTO DI STORIA E  
CULTURE DALL'ANTICHITA' AL  
MONDO CONTEMPORANEO

PROLOGO  
DI SAGRADO